

Buongiorno a tutti, ai delegati, agli ospiti, a ciascuno di voi.

Questo mio intervento potrà sembrare parziale ma deve essere letto insieme a tutti i dati che seguiranno e che illustreranno nel dettaglio i risultati raggiunti in questi quattro anni che ci separano dall'ultimo congresso.

Sarà illustrato nel dettaglio quanto abbiamo fatto per aumentare i nostri tesserati, quanto abbiamo fatto per rispondere alla domanda di sport per tutti, per sviluppare le attività delle Aree, delle Leghe, i diversi progetti, quanto abbiamo fatto per comunicare la nostra identità.

Questa vuole essere, quindi, una relazione che cerca di cogliere un senso comune a questi quattro anni di lavoro, quattro anni di soddisfazioni, di una ricerca costante di un senso alle cose che si fanno.

Senza anticipare quanto si dirà analizzando il tesseramento, non posso non essere orgoglioso guardando ai dati riassuntivi di questi quattro anni.

Sono perfettamente consapevole che i dati sul tesseramento sono una rappresentazione solo parziale della nostra realtà ma sono ugualmente importanti: fanno vedere un UISP Roma in salute e della quale possiamo essere soddisfatti.

L'UISP Roma (e, lo ricordo, il nostro territorio non coincide la Provincia coprendo, oltre il territorio del Comune di Roma, solo altri 26 comuni della Provincia) i tesserati sono passati dai 36.817 del 2005 ai 48.310 del 2008 con un aumento in cifra assoluta di 11.493 persone ed un aumento in percentuale del 31,5%!

Ugualmente le società affiliate sono passate dalle 452 del 2005 alle 588 del 2008 con un aumento in cifra assoluta di 136 ed un aumento in percentuale del 30%.

Quello che ci rassicura è che questo aumento è stato costante negli anni non è, quindi, frutto di una congiuntura ma sembra essere strutturale.

Le 588 società sono motivo di soddisfazione ma sono anche una grande responsabilità sul come ascoltarle, su come rappresentarle, su quale rapporto avere con esse.

Nel corso del dibattito di questo congresso sono sicuro che emergeranno non solo preoccupazioni ma anche idee e proposte: compito del gruppo dirigente che sarà eletto metterle in pratica.

A me interessa qui sottolineare alcuni dati che mi paiono importanti: le società sportive affiliate all'UISP fanno sport, possiamo discutere quale tipo di sport ed anche questo è un grande tema per questo congresso ma possiamo affermare tranquillamente che quelle che ci vengono da un passato di poca chiarezza è finito grazie anche al nostro impegno e lo dimostra l'esiguo numero di cedole alcolici che vendiamo: solo tre, forse il più basso in Italia, sicuramente nella Regione.

Quel numero così alto di società indica anche e, soprattutto, una grande varietà.

Alcune di esse sono da decenni presenti sul territorio organizzando e promuovendo lo sport penso alla Polisportiva Tor Sapienza, alla Polisportiva Castilverde o alla Polisportiva Villa Gordiani. (sarà un caso che sono tutte Polisportive?)

Magari ce ne staranno altre che non ho nominato solo perché hanno deciso di non festeggiarlo o di non farcelo sapere...

Accanto a queste società ci sono quelle importanti per numero di tesserati importanti perché gestiscono impianti sportivi comunali penso con la Piscina Crawl 2000 che con i suoi 1.863 tesserati è la nostra società più numerosa o prestigiose come l'Italia Marathon Club che domenica organizzerà la 15^a edizione della Maratona della città di Roma da sempre legata all'UISP di Roma.

Ma la forza dell'UISP, la vera forza dell'UISP sono le tante piccole società che organizzano un'attività per poche decine di persone, una disciplina sportiva magari poco praticata e dalla quale non ci si aspetta ritorni economici.

A seguito dell'introduzione della procedura di trasmissione per via telematica al CONI dei dati delle società che richiedono l'iscrizione al registro delle Associazioni sportive, mi sono passati sotto gli occhi gli atti costitutivi e statuti delle società che chiedevano l'affiliazione.

Ebbene è stato un lavoro che all'inizio ho affrontato con un certo fastidio e una certa riluttanza nei confronti di questa scelta compiuta dal nazionale ma man mano che andavo avanti con Mario e Claudio De Francesco che me li sottoponevano quasi quotidianamente, ho avuto la conferma della ricchezza di questo mondo.

Ho così avuto modo di incontrare e conoscere società diverse per numero di soci, per disciplina praticata, per dislocazione sul territorio, per modo di organizzarsi, ma soprattutto tanta passione dei dirigenti.

Ed allora mi tornano in mente le parole di Gianmario Missaglia:

“Lo sport italiano non restituisce nulla della passione con cui lo alimentano ogni giorno centinaia di migliaia di volontari, tecnici, operatori di base, dirigenti, dilettanti di ogni età.

Il loro impegno non è un vizio privato ma una pubblica virtù che va salvata, riconosciuta, tutelata.”

E l'UISP è impegnata a salvare, riconoscere, tutelare questa virtù.

In questi anni il compito per me più gradito è stato quello di partecipare alle tante manifestazioni che l'UISP di Roma organizza nel corso dell'anno: è questo il momento in cui questa passione si mostra nel modo più visibile e più bello.

Per questo ho spesso ripetuto una frase che può sembrare un rimprovero ma che è solo una constatazione: chi non va in giro la domenica si perde il pezzo più bello dell'UISP.

Questa realtà deve essere valutata insieme ad un altro fatto: riscontriamo una sempre maggiore partecipazione alle assemblee organizzate per presentare l'attività e una presenza decisamente scarsa alle assemblee organizzate per

approfondire l'identità dell'UISP e i suoi valori, da ultimo alle assemblee congressuali.

La discussione riguarda la necessità di una riforma dello statuto nazionale e la necessità di trovare il modo di riconoscere e tutelare forme diverse di aggregazione rispetto alla sola società sportiva.

La discussione riguarda anche come i valori dell'UISP diventano comportamenti, azioni concrete, proposte identitarie. Ed allora il problema non è solo che le società partecipano poco ma il problema è quanto le nostre proposte sono diverse dalle altre, sono cioè UISP.

L'UISP di Roma è come un diamante con tante sfaccettature che possono essere viste da tante e diverse angolazioni ma che fanno parte tutte di un unico corpo, corpo che risplende.

Ma l'UISP, questo diamante tanto per proseguire nella metafora, non vive nel vuoto pneumatico ma in un contesto sociale e politico che deve essere tenuto ben presente.

C'è sicuramente la necessità di chiarire legislativamente il ruolo del CONI che è ancora il motore spesso immobile di tutto lo sport italiano e la collocazione degli Enti di Promozione Sportiva cui deve essere riconosciuto un ruolo e un compito e, ancora di più, l'attività motoria e sportiva come diritto per tutti cui devono essere destinate risorse pubbliche certe e adeguate.

Noi dell'UISP siamo impegnati a migliorare la qualità della vita delle persone piuttosto che a vincere medaglie alle olimpiadi.

Su questa frontiera abbiamo incontrato le persone anziane, gli sport ambientali, lo sport fuori dagli impianti insomma quelle tante sfaccettature di cui parlavo prima.

Su questa frontiera possiamo e dobbiamo cercare interlocuzione con gli Enti Locali, con il CONI, con gli altri Enti di Promozione Sportiva.

L'UISP non è mai stata *cinghia di trasmissione* di questa o quella Amministrazione Comunale o di questa o quella Amministrazione Provinciale non ha mai avuto rapporti clientelari con questo piuttosto che con quello.

Forse abbiamo e abbiamo avuto amici che hanno ascoltato le nostre proposte, le nostre idee con una particolare attenzione ma questo non si è mai trasformato in politiche clientelari, in favoritismi.

Basta scorrere l'elenco degli emendamenti proposti ai diversi bilanci per accorgersi che l'UISP non è nel cuore dei consiglieri comunali, provinciali o regionali se non in esigua misura e sempre per iniziative rivolte al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, di tutti i cittadini, nessuno escluso.

Basta guardare alla mancata soluzione del problema di una palestra dove svolgere le nostre manifestazioni: la disponibilità di palestre della Provincia si è progressivamente ridotta fino ad essere totalmente azzerata e ciò nonostante man mano che la carica di Assessore allo Sport fosse ricoperta da persone che si dichiaravano amiche dell'UISP.

Questo atteggiamento "laico" ci ha portato a non condividere la scelta di Veltroni di non assegnare la delega allo sport e la scelta di puntare sulle quadre di

vertice (in ogni sport Roma deve essere rappresentata al vertice delle classifiche e così è stato per basket, pallavolo, rugby, hockey), sui grandi eventi (mondiali di nuoto, mondiali di basket, mondiali di hockey, europei e final four di pallavolo), sulle “*case*” per ogni singolo sport, sulla scelta, formalizzata in una proposta di modifica al regolamento per la concessione degli impianti, di privilegiare le federazioni sportive in quanto enti pubblici.

Ma anche ad apprezzare quanto fatto per regolarizzare e sistematizzare la disciplina degli impianti sportivi comunali, per coinvolgere gli Enti di Promozione Sportiva nella giornata dello Sport, per regolamentare il sistema dei contributi (in vero investendoci ben poche risorse finanziarie).

La Giunta Alemanno si è presentata con un programma sullo sport molto impegnativo con l’obiettivo di riequilibrare il rapporto grandi eventi/pratica di base e di procedere alla stesura di un piano regolatore dello sport e degli impianti sportivi.

Abbiamo accolto con favore la nomina di un delegato allo sport ma non possiamo non manifestare delusione perché questi sembra tutto preso dai grandi eventi e dalle urgenze ad essi collegati.

Da un uomo che viene dal mondo della promozione sportiva ci attendiamo ben altro, ci attendiamo l’applicazione di un metodo: confronto sui contenuti ed attenzione allo sport dei cittadini soprattutto adesso, adesso che la crisi economica rischia di cambiare profondamente le abitudini, la qualità della vita della gente *normale*.

Aspettiamo questa Giunta alla prova dei fatti: noi continueremo a dare il nostro contributo di idee, di proposte, di passione sempre da una medesima angolazione, quella dello sport per tutti, nessuno escluso.

Infatti in questi anni l’UIISP di Roma ha lavorato per affermare, garantire e difendere il ruolo degli Enti di Promozione Sportiva.

La vicenda dei Mondiali di Nuoto, guardata retrospettivamente al di là degli accenti polemici e del doveroso riconoscimento dell’importanza della manifestazione e non solo dal punto di vista sportivo, sembra dimostrare che il ruolo degli EE.PP.SS., nonostante le promesse e le rassicurazioni, è stato del tutto sottovalutato.

La difesa del ruolo degli EE.PP.SS. e dell’UIISP in particolare non come difesa di una posizione ma come difesa dei valori che essi rappresentano: lo sport per tutti come diritto per tutti e per ciascuno. Valori che devono essere fatti conoscere, affermati e, quando necessario, difesi.

In questa battaglia che è un divenire continuo perché è continuo adattamento alla realtà che cambia, alle condizioni sociali che mutano, alle persone che abbiamo davanti, abbiamo avuto alcuni compagni di strada con i quali abbiamo fatto pezzi di strada insieme.

Penso al CONI di Roma al suo Presidente con il quale, in una dialettica diretta ad affermare il ruolo dei rispettivi Enti piuttosto che quelli personali, abbiamo sempre avuto un rapporto costruttivo e di riconoscimento del nostro lavoro, della nostra presenza nella città.

Da ultimo siamo riusciti, e non è da poco, a fare qualcosa di concreto insieme, cioè ad organizzare sport all'interno degli istituti penitenziari: la sottoscrizione del protocollo d'intesa con la direzione di Rebibbia Femminile è particolarmente significativa e in questi giorni quel protocollo d'intesa è diventato azione concreta per migliorare la qualità della vita delle persone private della libertà.

Riconoscimento del ruolo dell'UISP da parte del CONI ma altrettanto non si può dire per le Federazioni Sportive che preferiscono ignorarci salvo, quando si accorgono quanto siamo cresciuti, avere atteggiamenti corporativi e punitivi.

La vicenda dei rapporti con la Federazione Italiana Tennis è da questo punto di vista esemplare: di fronte alla crescita della nostra attività vi è stata una netta chiusura del tipo l'attività del tennis in Italia l'organizza la Federazione!

Ma la scelta concreta è stata ben diversa: i circoli di tennis, dopo un momento di sbandamento, hanno trovato ognuno la sua soluzione per raggiungere tutti il medesimo obiettivo: partecipare ugualmente all'attività dell'UISP che, infatti, è tornata ad essere la stessa degli anni precedenti!

Così abbiamo timore che alcune norme della Federazione Pallavolo finiranno per penalizzare tutte quelle società che fanno contemporaneamente attività federale e attività UISP.

Noi siamo sempre disponibili a cercare e soluzioni adatte alla realtà del nostro territorio purché questa ricerca avvenga su un piano di parità e ci auguriamo che si creino le condizioni perché l'atteggiamento del CONI al riguardo possa essere meno timido.

In questi quattro anni abbiamo anche assistito alla nascita e al consolidamento del CREPS che ha saputo prima di tutto far conoscere e far collaborare gli Enti tra di loro e farli lavorare insieme.

La richiesta del CREPS di poter gestire lo Stadio delle Terme (richiesta che dovrà essere riproposta nelle forme e nei tempi che saranno decisi) è stata prima di tutto questo: gli Enti esistono ed hanno un loro ruolo, diverso da quello delle Federazioni e ciò deve essere loro riconosciuto.

Il Coordinamento degli Enti di Promozione deve funzionare effettivamente divenendo sempre più uno strumento di elaborazione politica e culturale ed anche strumento di pressione nei confronti degli Enti Locali.

Alcune battaglie avranno sicuramente maggiore efficacia se compiute con tutti gli altri Enti di Promozione ma ciò non deve portare ad una ricerca ossessiva dell'unanimità.

Anche in questo caso le differenze possono essere una ricchezza.

E' necessario cercare il dialogo e il rapporto ad ogni costo ma anche avere il coraggio di affermare e difendere i valori e l'identità dell'UISP anche attraverso (e a costo) di gesti clamorosi e di rottura.

Il sistema delle alleanze deve trovare un forte punto di rappresentanza nel Forum del Terzo Settore del Lazio con il quale è necessario lavorare nell'interlocuzione con gli Enti Locali e per fare in modo che le nostre battaglie

diventino battaglie di tanti se non di tutti avendo così anche maggiore possibilità di successo.

Anche il rapporto con altri Enti ed Associazioni deve essere ricercato per verificare e confrontare la lettura della realtà e degli strumenti per intervenire su di essa ed anche per realizzare in rete azioni complesse: l'UISP ha una sua *mission* e una sua competenza che può e deve mettere a disposizione e far interagire con altre competenze senza avere la pretesa di poter far tutto e rispondere a tutte le domande di cambiamento.

Da ultimo i ringraziamenti, ringraziamenti non di rito a quanti hanno contribuito a fare dell'UISP di Roma la realtà che ho cercato di descrivere.

Primo fra tutti alle persone che lavorano a viale Giotto e al Fulvio Bernardini, ognuna di esse è conosciuta per un motivo o per l'altro da tutti i delegati e qualcuna anche dagli ospiti e questo è il più grande riconoscimento del loro ruolo e del loro lavoro, del loro essere parte essenziale dell'UISP.

Ringraziamenti poi ai componenti la Direzione e il Consiglio Direttivo, a tutti i dirigenti che ci hanno messo tempo, energie, passione: il vostro impegno, il nostro impegno non è un vizio privato ma una pubblica virtù che va salvata, riconosciuta, tutelata.

Roma 14 marzo 2009